

**Gentilissima  
Emma Bonino  
Ministra degli Affari Esteri**

Roma, 20 giugno 2012  
prot. 22/13

Cara Ministra,

le scrivo con riferimento alle nuove iniziative umanitarie che il Ministero degli Esteri ha in programma per fornire immediato soccorso ai profughi siriani nei paesi confinanti. Sin dalle prime fasi di questa emergenza, numerose ONG aderenti al network AGIRE sono impegnate in programmi di assistenza umanitaria in Giordania e Libano per l'accoglienza dei rifugiati e all'interno della stessa Siria in sostegno alla popolazione civile e agli sfollati. Non possiamo pertanto che condividere la necessità di un cambio di passo della comunità internazionale e dei paesi donatori nell'affrontare in modo efficace le conseguenze umanitarie della crisi siriana, anche attraverso un significativo incremento degli aiuti umanitari che consenta di soddisfare i bisogni fondamentali del crescente numero di profughi generato dal conflitto.

Come lei ben sa, il principio di neutralità nell'azione umanitaria è sacrosanto non solo per ovvie considerazioni di natura etica, ma più pragmaticamente perché costituisce il presupposto essenziale per operare nelle aree di crisi. Indirizzare i soccorsi a una sola delle parti in conflitto, perseguendo l'obiettivo di fornirle indirettamente supporto e legittimazione all'interno della società siriana e senza indicare come tale opzione discenda esclusivamente dall'analisi dei bisogni umanitari sul terreno e della diseguale distribuzione degli aiuti, costituirebbe dal nostro punto di vista una pratica di strumentalizzazione politica dell'aiuto umanitario inaccettabile, che rischierebbe di compromettere la percezione di imparzialità di tutte le attività umanitarie condotte in Siria e nei paesi confinanti dalle Nazioni Unite e dalle ONG.

Il comunicato stampa emesso ieri dalla Farnesina fa tuttavia riferimento alla destinazione degli aiuti umanitari italiani nelle "aree siriane controllate dall'Opposizione" e finanche al ricorso per la distribuzione degli stessi a "strutture umanitarie facenti capo all'Opposizione". Tale modalità di gestione degli aiuti, se effettivamente confermata, comporterebbe a nostro modo di vedere una lesione dei principi di neutralità e imparzialità sopra richiamati, che costituiscono presupposto essenziale dell'azione umanitaria. Siamo ben consapevoli che determinate valutazioni politiche possano doverosamente essere espresse da lei in qualità di Ministro degli Esteri, ma riteniamo che una comunicazione ufficiale che lasci intendere una "scelta di campo" anche nella destinazione degli aiuti umanitari verso la Siria potrebbe determinare conseguenze rilevanti sulla possibilità di accesso e le condizioni di sicurezza delle ONG italiane impegnate sul terreno: questa preoccupazione purtroppo è confermata da riscontri che abbiamo ricevuto in queste ultime ore dai nostri colleghi a Damasco, Beirut e Amman.

Poiché conosciamo e apprezziamo la sua competenza e sensibilità in materia e siamo ben consapevoli che le iniziative di assistenza umanitaria verso la Siria condotte fino a questo momento dall'Italia siano sempre state saldamente ancorate a principi di neutralità e imparzialità, le chiediamo un suo diretto interessamento affinché questa impostazione sia confermata nei fatti e pubblicamente chiarita in successive comunicazioni verso gli organi di stampa.

Ringraziandola per l'attenzione che vorrà dedicare a questo tema, colgo l'occasione per inviarle un cordiale saluto.



Marco Bertotto  
direttore AGIRE